Anno XXVIII. Giovedì 14 Ottobre 1875 N. 239.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL COMPITO DELL' OPPOSIZIONE

La *Gazzetta Piemontese*, dopo una tirata contro le leggi mal fatte e contro i regolamenti che sciupano quelle meno cattive, nella quale non possiamo del tutto contradirla, giacchè noi pure abbiamo lamentato qualche volta che le cose non procedano in questo come sarebbe desiderabile, riconosce che le buone idee furono esposte nel parlamento nazionale , e che tutti i nostri mali vi furono posti in piena luce ; ma non giovò, per la mancanza d' accordo , per le gare di parte, che operano ancora potentemente e impediscono che vengano attivate le riforme stesse , in cui tutti oggimai convengono. E nemmeno in ciò possiamo contraddire l' egregia consorella, appunto perchè più volte abbiamo deplorato le gare meschine derivanti da un'opposizione sistematica la quale non ha finora ben compreso l' alto suo cómpito.

Alla buon' ora ! Adagio adagio ci troviamo d' accordo con la *Gazzetta Piemontese*, ove seguiti a ragionare come ha fatto adesso. Potremmo osservare che a queste confessioni si fa male a proposito seguire una frustata al governo , che non ha presentato mai un piano completo di riforme per innalzare di sana pianta un nuovo edifizio, onde , a giudizio di quel giornale , gran parte della colpa è sua ; in fatti con un parlamento, di cui si riconoscono le predette non lievi magagne, non si può davvero pretendere con ragionevolezza che il governo riesca a fare grandi cose. Ma questo sia detto di passaggio, chè ci preme di prender nota delle più importanti considerazioni del foglio torinese.

Dopo che se ne son dette tante contro la Destra parlamentare , ora negli stessi periodici della Sinistra ci avviene di trovare critiche e censure dirette all' opposizione. Evidentemente gli uomini ostili al governo stanno facendo sul serio l' esame di coscienza, riconoscono i loro falli , studiano l' indirizzo più razionale che debbono prendere per riuscire a far qualcosa di meglio che mandar fuori sonanti e vane parole. Come auguravamo ad essi testè, si sono messi a curarsi di proposito per non sentirsi più ripetere il vieto *medice, cura teipsum*, e dichiariamo lealmente che ciò , invece di farci dispiacere , ci riesce sommamente grato , perchè abbiamo fiducia che, tirando innanzi di questo passo, avremo finalmente un' opposizione parlamentare degna del senno italiano ; un' opposizione che imprimerà vigorìa alle istituzioni parlamentari anzichè screditarle.

La *Gazzetta Piemontese* così lamenta le infeconde lotte partigiane :

« I deputati più coscienziosi e più indipendenti non sono tra quelli che esercitano maggior influenza, e pertanto la loro azione isolata produce poco effetto. Non fanno discorsi di apparato, e non essendo tra i capi di parte non raccolgono intorno a sè molti suffragii. E tuttavolta non pochi hanno fatto lunghi studii sulla condizione [dell' Italia , esaminatala spassionatamente, raccolto e coordinato molti fatti, indicati i difetti principali della nostra amministrazione e consigliato i rimedii che si potrebbero recare. Per nostra sventura , questo paziente lavoro si perde in mezzo alle infeconde contese di sinistra e di destra, le quali tradotte nel Parlamento suscitano a vicenda applausi e clamori , ma producono pochissimo vantaggio alla popolazione. »

Su per giù abbiamo fatte spesso considerazioni identiche, biasimando le storture dei battibecchi sconclusionali nei quali la Camera elettiva ha sciupato miseramente tanto tempo che poteva essere molto più utilmente impiegato.

« È sperabile (prosegue la citata *Gazzetta*) che cessi questo stato di cose il quale a lungo andare finirebbe col menomare la fiducia che la nazione pone nelle nazionali sue istituzioni ? L' educazione politica si va formando ; l' istruzione , sebbene lentamente verso del desiderio , si aumenta ; le utopie, le quistioni bisantine non hanno più virtù di appassionare il pubblico , onde non è forse lontano il giorno che la rappresentanza nazionale renderà più reali benefizii. E ci conforta specialmente il vedere che l' opposizione diriga ora più alacremente i suoi sforzi alla soluzione delle questioni che interessano maggiormente il paese , rinviando ad altri tempi la proposta di più radicali riforme, cui possa vagheggiare. »

Il foglio torinese , dopo ciò , dice che fra questi oppositori, i quali badano assai alle cose e poco alle persone, e perciò chiama *pratici* , debbono essere annoverati gli onorevoli Nervo e Leardi , di cui loda molto gli scritti recenti.

E qui sta appunto la spiegazione del titolo del suo articolo , da noi posto in cima al presente. Dunque la *Gazzetta Piemontese* confessa che l' opposizione nel suo complesso non ha fatto bella prova. Le sue chiacchiere, le sue ire personali, la man-

APPENDICE

Fra una commedia e l'altra

Invano si cerca di porre un' onorevole epitaffio su certe commedie di Alessandro Dumas figlio. Tutte le volte ch' esse sorgono dai loro avelli hanno un aspetto , fresco, roseo, giocondo. Il bello, come l' anima , non muore mai. La vecchia commedia *Il Demi-monde*, entusiasmò il pubblico come fosse una novità ; spirava un' aura di gaudio che rinfrescava la mente ed il cuore. Non si tratta in questo lavoro, nè di adulterio, di divorzio, di riabilitazione, soggetti che furono saccheggiati da ogni uomo che siasi sentito l' istinto fatale di mettersi una penna fra le dita, ma bensì di cose veramente belle per chi le conosce, veramente nuove per coloro che sanno solamente che al mondo vi ha una superba città, una moderna Babilonia che si chiama : Parigi !

Alessandro Dumas più fisiologo che filosofo per somma fortuna del teatro francese, più pensatore che effettista — passatemi la parola — ha voluto farci conoscere una Società, proprio parigina, e per essere esatto, veritiero, ha indossato l' abito nero , ha incipriato il suo volto, che dicono sia da creolo aggentilito, per riparare poi sotto le spoglie simpatiche del signor Oliviero Ialin, il quale nel *Demi-monde*, fa l' apologia della società equivoca, sventa le sue trame all' essenza di rose, denuda le piaghe, e diventa il Mentore di quel povero Telemaco di Nanjac, il quale casca nelle panie della Baronessa d' Ange, una Calypso perfetta.

Il soggetto, l'orditura, i caratteri, i concetti, l'azione rapida, concisa, logica, tutto è nuovo, tutto è interessante, ed anche profondamente morale perchè ci viene mostrato come la donna disonesta non deve rubare il posto alla fanciulla onorata.

L' amicizia, l' amore, il calcolo, questi tre sentimenti sono così artisticamente incarnati con miracolosa virilità nei tre personaggi del *Demi-monde*, che confermano ancora una volta come il Dumas sia il primo fra i commediografi viventi.

Oliviero Ialin, è uno di quegli uomini nati per combattere il male sotto qualunque aspetto si presenta. Nel *Demi-monde*, gli si para dinanzi sotto le spoglie più pericolose perchè le più seducenti , una bella, astuta, e maligna donna, la Baronessa D' Ange, la quale ha amato un tempo il Ialin. Il signor di Nanjac è di ritorno dall' Africa , è ufficiale, è decorato, ha trentacinque anni, l' età delle crisi e delle tempeste, e si trova casualmente nel cuore della società equivoca. Fortunatamente per lui , stringe amicizia con Ialin , e Ialin si mostra in ogni evenienza nobile, sincero, pieno di fidanza , riconoscente all'amicizia ch'egli ispira. La prima prova che Ialin dà a Nanjac della sua lealtà, è quella, di fargli aprire gli occhi sul conto di tutta quella gente stemmata, profumata, che gli svolazza d' intorno con ali dei più smaglianti colori. Ma sì ; Nanjac ritorna da climi cocenti , il suo cuore è ancora vegeto, il suo sangue brucia , e da un entusiastico rispetto verso la baronessa D'Ange, passa ad amarla con mistiche velleità, con slanci degni di una natura selvaggia. Mentre si svolgono mille curiosissimi incidenti, corre una sfida tra Ialin e la D' Ange. Questa diplomatica piena di talento e di furbaria, dopo una vita scioperata , vorrebbe accasarsi, ritornare sul sentiero dell' onestà, ingannando bassamente l' ingenuo Nanjac. Ialin avverte Nanjac. Nanjac dubita dell' amico, e dopo un battibecco vuole sincerarsi, e va dalla baronessa. La baronessa ha raggirato le cose in modo che il povero Nanjac suppone che l' amico Ialin abbia calunniata la sua amante. Dalle parole vivaci passano alle offese sanguinose e sono costretti di battersi. Il Ialin allora giuoca un'ultima posta. Finge di ritornare leggermente ferito dal duello e narra alla baronessa come il suo povero amico sia morto, e che se egli non ha voluto che la sposasse, si era perchè l' amava ancora ed era pronto a far lui ciò che avrebbe fatto l' ucciso Nanjac. Quando la baronessa D' Ange si lascia cadere nelle braccia di Ialin, Nanjac risuscita, riconosce i propri torti, ed assiste a sangue freddo alla partenza della baronessa D' Ange. D' intorno a questo episodio principale, s' aggira una folla di altri avvenimenti che io non narro perchè desidero , lettori e lettrici , che voi andiate a vedere il *Demi-monde* la sera in cui la brava compagnia Sadowski lo ripeterà.

Non abbiano timore i padri, le nonne , le zie, conduchino pure le loro figliuole. Le donne troveranno due nobili caratteri in Ialin e Nanjac , e un esempio salutare in Marcella, una fanciulla, bella, virtuosa, che ha commesso, è vero, il solito fallo per non avere una guida quando camminava ardita sul sentiero della giovinezza, ma che ha un cuore dolce ed appassionato, una mente aperta a tutte le più soavi aspirazioni, devota a una morale riparatrice in mezzo alle battaglie del mondo ed alle insidie perfide della marea sociale. Essa riceve un premio perchè, come dice Raimondo Nanjac , sposa in Oliviero Ialin il più onest' uomo ch' egli conosca.

Ialin, nel lavoro di Dumas , è l' uomo

canza di vedute pratiche, le utopie, le questioni bizantine, debbono mettersi da parte ove si voglia provvedere al tempo medesimo al bene del paese da un lato, al decoro ed all' utile del partito dall' altro. « Bisogna diventar pratici: » ecco il riassunto del fervorino della *Gazzetta*; ecco il *còmpito dell' opposizione*.

Ora, chiunque nel passato ha fatto sempre alla Sinistra parlamentare il rimprovero di questi difetti presentemente riconosciuti dagli stessi suoi organi più ragionevoli, non potrà non compiacersi di vedere che a poco per volta la verità si fa strada, e torna a galla il giudizio travolto dalla corrente delle passioni di parte.

La riapertura del parlamento è prossima; e se l' Opposizione ritornerà così trasformata e disposta a salire alle stelle, gli stessi avversarii ci avranno piacere, perchè alla fine vedremo più fruttuosi i lavori parlamentari, più savie le leggi, più deciso l' avviamento ad una amministrazione regolare, ordinata dello stato, riforme provvide, economie salutari, e, dopo tuttociò, l' incremento del benessere nazionale.

Ci dispiacerebbe davvero per altro che tutti questi conti fossero fatti senza quegli oppositori che non furono, non sono, e non saranno mai uomini pratici e serii. Il « còmpito dell' Opposizione » allora non sarebbe fornito, e ci sarebbe da sentire delle recriminazioni molto più vive di quelle che certi discorsi agli elettori suscitarono or non è molto.

Prescindendo da questo pericolo, gl' italiani tutti debbono plaudire a intendimenti che meritano il favore d' ogni ben pensante, qualunque sia il partito cui si ascrisse; e i fogli più o meno governativi, che tante volte notarono sarcasticamente le *utopie* e le *quistioni bizantine* della Sinistra, dovranno congratularsi di cuore colla *Gazzetta Piemontese* per aver fatto, sebben un po' tardi, una scopertasi importante, appropriandosi in sostanza i loro rapprezzamenti.

(Gazz. Liv.)

IL DISCORSO
DEL MINISTRO FINALI
all' inaugurazione del Congresso di Torino

Altezze Reali e Signori,

La presenza di due augusti principi a questa riunione dimostra chiaramente come il paese ed il governo riconoscano tutta l' importanza di un congresso internazionale, inteso a sciogliere definitivamente un problema tecnico, il quale riguarda tutta l' industria tessile, che è una delle più importanti e ricche industrie del mondo.

Io ringrazio grandemente i rappresentanti delle industrie nazionali e forestiere; ringrazio i rappresentanti dei governi degli Stati esteri, i quali sono intervenuti a questa terza sessione del congresso, per l' uniforme numerazione dei filati.

Il governo desiderò con molta soddisfazione che nella precedente sessione tenuta a Bruxelles fosse scelta l' Italia come il paese in cui si dovessero continuare questi studi e queste trattative: fu poi lietissimo quando il comitato permanente viennese, scelse in Italia Torino, che fu degna e gloriosa capitale politica del nuovo regno, ed ora è giustamente considerata come la capitale industriale della nuova Italia.

Trent' anni fa, e forse meno, sarebbe stato impossibile pensare che da varie parti di Europa potessero convenire in un solo luogo degli industriali e dei rappresentanti di vari governi, per intendersi sopra una questione tecnica ed economica; ma l' estendersi delle produzioni, l' agevolarsi delle comunicazioni dei commerci e degli scambi, ha creato rapporti così frequenti, che ne è venuto una specie di solidarietà d' interesse; ed è un bel segno della civiltà del nostro tempo, che uomini appartenenti a Stati diversi si riuniscano per stabilire degli accordi, nei quali si contemperino gli interessi comuni, e che questi accordi si trasmutino in leggi o siano, per libero consenso, osservati nei singoli paesi.

In mezzo a persone così competenti è inutile ch' io parli della grande importanza che ha per la molteplice industria tessili la semplice, uniforme e facilmente riconoscibile numerazione dei filati; e quando saremo giunti praticamente a stabilire questo sistema, grande agevolezza e sicurezza ne acquisterà un ramo importantissimo della Industria e Commercio. Si sono uditi molti gidizii non dico malevoli, ma certamente male informati e precoci, che misero in sospetto il governo d' Italia, come volesse dipartirsi dal sistema che in queste provincie fu inaugurato dal Conte Cavour, e che coll' estendersi delle fortune d' Italia divenne il regime doganale di tutto il nostro Paese.

Che nella rinnovazione dei trattati il governo abbia avuto ed abbia un duplice intento, io non lo nego. — Uno di questi intenti è stato quello di far concorrere anche i commerci e le tariffe doganali a quel restauro delle finanze, che è il supremo interesse della nazione.

Ma il governo sa, che quando coi dazi doganali si eccedono certi giusti e ragionevoli confini, il calcolo del prodotto troppo sovente riesce fallace, e che una tariffa esagerata, non vuol dire aumento di entrata per le finanze.

Un altro intendimento ha avuto ed ha il governo in questa occasione della rinnovazione dei trattati: ed è di curare la correzione di quegli errori che erano e sono nelle tariffe ancora vigenti, di rendere le tariffe stesse eque e proporzionali e meglio contemperate fra loro; e nel fare questo lavoro, certo egli è sollecito degli interessi dell' Industria nazionale, poichè per parte di un governo la non sollecitudine per l' industria nazionale, sarebbe una colpa.

Ma da questo a quel sistema che si chiama di protezionismo, che è condannato non meno dalla scienza che dalla esperienza, non meno dai principii che dagli interessi, corre un abisso. Il mondo industriale ed economico può stare tranquillo. L' Italia non è soltanto il paese della libertà politica, ma anche della libertà economica e di ogni altra libertà.

(Mormorio d' approvazione.)

Prima a Vienna nel 1873, e poi nell' anno scorso a Bruxelles, quasi in questi stessi giorni, la questione della numerazione dei filati, *del saggio dei filati*, potremmo dire con frase italiana, fu trattata: ne furono gettate le massime fondamentali; in due grandi paesi sono già allo studio due progetti di leggi, quali intendono dare soddisfazione ai voti espressi a Vienna ed a Bruxelles.

Ma mi si permetta, senza voler togliere nulla al merito di chi a Vienna colse la opportuna occasione della riunione di tutti gli industriali in quella mostra universale, mi sia permesso di ricordare che in Italia era stata solennemente ed officialmente posta la questione della uniforme e semplice numerazione dei filati, non appena fu deciso che si sarebbe fatta una grande inchiesta sulle industrie nazionali, prima di procedere alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Il governo credette che non giovino in questi affari le semplici teorie, ma che le teorie debbano essere avvalorate dall' esperienza: e perciò volle far precedere questa inchiesta, come studio preliminare alla rinnovazione dei trattati.

Ora in quella occasione, fra i vari temi che figurano nel programma che il Comitato ordinatore dell' Inchiesta aveva proposti, eravi appunto il tema della numerazione dei filati, il quale fu con maggiore ampiezza trattato a Vienna ed a Bruxelles.

Da tale circostanza io traggo grande fiducia, che in questa terza sessione del Congresso in Torino, il problema possa ricevere la definitiva e pratica soluzione; come fu dal paese nostro sottoposto ufficialmente per la prima volta allo studio pratico degli industriali e degli economisti.

Con questa fiducia in nome delle Loro Altezze Reali ho l' onore di dichiarare aperta la terza sessione del Congresso, e invito il Congresso, stesso a cominciare il suo lavoro colla nomina del suo ufficio di presidenza. *(Applausi).*

Notizie Italiane

ROMA 13 — Ogni giorno partono dal Quirinale, diretti a Milano, oggetti d' arte per abbellire quel Palazzo Reale, in occasione dell' arrivo dell' Imperatore.

Ieri fu telegraficamente richiesto il gran ritratto in piedi dell' imperatore Guglielmo, che Vittorio Emanuele ricevette in dono quando fu a Berlino.

— Questa mattina col treno delle 8 1/2 lasciava Roma, diretto alla volta di Pisa, il cardinale americano Mac-Claskey. Il cardinale Franchi lo accompagnava alla stazione con la propria carrozza.

— Leggiamo nell' *Osservatore Romano* di oggi:

« È corsa voce pei giornali che la Santità di Nostro Signore intenda inviare una sua lettera autografa, per mezzo dell' arcivescovo di Milano, all' imperatore di Germania, in occasione della sua visita a Milano.

« Possiamo dichiarare che la notizia è onninamente falsa. »

MILANO — Nella reggia *fervet opus*, e tutti gli appartamenti sono ingombri di tappezzieri, di casse, di mobiglio, ecc. Sono giunti tutti i cavalli da sella e da tiro che devono servire alle due Corti ed allo stato maggiore dell' Imperatore. Sono pure giunti i cavalli dei corrazzieri della guardia del Corpo.

— Le LL. AA. RR. il Principe di Carignano, il Duca d' Aosta ed il Duca di Genova alloggieranno nella Villa Bonaparte. Il Principe e la Principessa di Piemonte nel Palazzo Reale. Quivi soggiorneranno pure il Principe Bismarck ed il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti.

— Un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* annuncia che il Principe di Galles partirà stasera (13) da Parigi diretto a Torino, ove giungerà il 15. Di quivi ripartirà la sera per Bologna, e il mattino susseguente per Brindisi, per quindi imbarcarsi per le Indie.

CHIERI — In un banchetto offertogli dagli elettori, il deputato di questo collegio, onor. Di Sambuy, pronunziò uno splendido discorso, nel quale trattò con molta chiarezza delle questioni finanziarie. Il discorso fu vivamente applaudito.

ONEGLIA — Sul ballottaggio di Oneglia abbiamo i seguenti risultati: Comm. ing. Borelli voti 680 — Berio avv. voti 512 — Eletto Borelli.

Notizie Estere

FRANCIA — Il principe Napoleone Girolamo è arrivato a Parigi.

Scrivono da Saint-Jean d'Angely che il giornale la *volonté nationale* cessò d' essere organo del principe Napoleone.

— È smentita la notizia che il ministro Buffet abbia indirizzato ai prefetti una circolare per pregarli a non prender la parola nelle riunioni dei Comizi agricoli.

— L' *Echo de Loir et Cher* assicura che l' autore dell' opuscolo divenuto celebre sulle *Responsabilités*, è il marchese de Flers, antico agente dei principi d'Orléans.

— Il deputato Dézanneau, del quale il telegrafo ci annunziò la morte, apparteneva al partito legittimista e rappresentava all' Assemblea il dipartimento della Loira Inferiore. Ora sono 24 i seggi vacanti nell' Assemblea.

GERMANIA — Un segno della lotta del governo coi clericali in Baviera, è questo: che il monumento alla memoria del Re Massimiliano venne inaugurato senza partecipazione del clero, e senza cerimonia religiosa, ciò che è contrario agli usi fin qui seguiti.

— Il principe di Bismarck raggiungerà l' imperatore Guglielmo a Innspruck. Egli viene accompagnato dal suo segretario particolare.

---

come dovrebbe essere, l' uomo secondo la mente; Nanjac è l' uomo secondo il cuore; la baronessa D' Ange la donna come l' ha dipinta S. Grisostomo.

Il marcio poi della società messa sulla scena dall'illustre drammaturgo, vien fuori, gomoso, giallastro, puzzolente, da ogni atto, da ogni gesto, da ogni frase. I conti sono cavalieri d' industria, i banchieri truffatori, le donne o ex mantenute, o Maddalene impenitenti, tutte persone che si sono costituite in società, e che hanno i loro statuti, i loro adepti, le loro rendite, i loro servi; esse ricevono, danzano, fanno all' amore, tendono tranelli, accolgono nel loro grembo, tutto ciò che cade dall' alto o sale dal fango, e se ne infischiano delle leggi della questura, delle dicerie, per un bel giorno poi diventare o duchesse o mogli di cerrettani. Dirvi che la forma letteraria di questa commedia è difficilmente imitabile non è una esagerazione. Il dialogo è laconico, l' azione sempre sospesa, crescente, interessante. Le amabili ed argute facezie non fanno difetto: Alessandro Dumas è sempre quel pittore dai frizzi brillanti che danno moto al suo fraseggiare. Talvolta sfiora il rettoricume che fa drizzar l' orecchio, ma visto con buone lenti non appare così difettoso come di primo acchito, perchè abituati al suo stile, serio, conciso, vibrato, una sola volta che gli scivoli dalla penna una frase rettorica, i pedanti provano un senso di soverchio disgusto senza che si capacitino che non è sempre savia cosa di soffocare le ardite fantasie sotto al freddo convenzionale, la fastosità d' una espressione brillante, carezzevole, sotto le pallide o dure circonlocuzioni e lambiccature da accademie quelle lambiccature che fecero tanto dannare Alessandro Dumas, père, il quale non le poteva soffrire!...

Il *Monti*, la *Zerri Grassi*, la *Boetti* lo *Strini* recitarono con tanta naturalezza, e con tale affiatamento che vennero acclamati non so quante volte all' onore del proscenio.

Debbo ancora notare per debito di giustizia che da alcune sere le decorazioni sono accurate e spesso fastose; gli attori curano un po' più il vestiario, che aiuta tanto quella benedetta illusione.

L' egregia prima attrice signora Zerri Grassi sfoggia un lusso di ricchissimi abiti che sorprende, mentre la brava signora Boetti alla grazia del recitare accoppia l' eleganza delle tolette.

Quanto al primo attore signor cav. Luigi Monti attesto con gioia che nella commedia brilla quanto uno dei nostri primi attori!

Cittadini, recatevi al Tosi-Borghi!

ALESSANDRO FIASCHI.

SPAGNA — Un dispaccio da Perpignano dice che il generale carlista Alvarez, 6 colonnelli, 5 capitani, e molti altri ufficiali, sergenti soldati carlisti penetrarono in Francia e furono internati presso Perpignano. Si attendono altri capi carlisti.

Ma intanto il bombardamento di San Sebastiano, Guetaria, Hernani continua per opera dei carlisti; intanto che a Irun si fanno feste per celebrare il titolo di *eroica* accordato dal Re Alfonso a quella città.

Cronaca e fatti diversi

Reclami del pubblico. — Pregati inseriamo le seguenti domande, che crediamo fondate del pari che legittime, facendone la girata a cui spetta.

1.° Perchè la Cancelleria del nostro Tribunale Civile assomiglia ad una stanza mortuaria per quanto riguardo le Graduatorie.... le quali, poverette, attendono il sotterratore *alias* un bravo Becchino; onde i Creditori, riavuto il loro Capitale, i frutti arretrati al 5 0|0, sentano meno amaro il pagamento della Ricchezza Mobile?

2.° Perchè l'Agenzia delle Tasse non sollecita la liquidazione, e, quello che è più fatta quella, il pagamento dell'*indebito esatto*.... ma corrono giorni, mesi, ed anni; e privati e pubbliche Amministrazioni sono costretti a cantar fino alla disperazione — *Speranza dolce ancor non m'abbandona il cor....!*

3.° La Guardia Nazionale del nostro Comune è sciolta sì o no? — Se sì, perchè non si proclama essere in pieno diritto degli appartenenti all'ex palladio di destinare ad altro uso i cappotti le tuniche e gli altri oggetti d'abbigliamento? — Si approssima l'inverno, e tale disposizione sarebbe per molti un atto di pietà, come sarebbe provvido il ritiro delle armi che esistono, o, per dir meglio, che dovrebbero esistere presso tutti i militi.

Quando una istituzione deve cadere, cada; ma, come suol dirsi, in piedi, fulminata. — La tisi è sotto tutti gli aspetti la più straziante delle malattie!

Asili Infantili. — Assai di buon grado aderiamo alla preghiera dei sottoscrittori del seguente articolo, pubblicandolo:

Giovedì (7 corr.) invitati, assistemmo ai saggi dei bambini e delle bambine, i quali per età dovranno uscire dall'Asilo sito in Borgo Vado. Avremmo desiderato assistere anche agli esperimenti datisi il giorno dopo (8) nell'Asilo Vittorio Emanuele; ma, con nostro sommo dispiacere, non ci fu possibile. Però abbiamo appreso che pure in quest'ultimo l'esito corrispose all'aspettativa. Egli è perciò che, dietro le favorevoli impressioni ricevute, ci sentiamo in dovere di fare pubblicamente le nostre congratulazioni cogl'illustri coniugi Grillenzoni che sono gl'infaticabili ed intelligentissimi Direttori dei due prefati Asili, cui guidano così bene da potersi asserire, senza timore d'esserne smentiti, che gareggiano in tutto coi primi d'Italia. Infatti la scrupolosa nettezza dei locali nulla lascia a desiderare; l'ordine e la disciplina vi regnano inalterati; la scelta delle canzoncine e relative ariette, cantate dai piccini, non potrebbero essere nè migliori, nè più adatte; l'istruzione vien saviamente e con metodo impartita, e l'educazione che contemporaneamente vien data, sorpassa di molto ogni giusta pretesa. Quindi a buon dritto diciamo:

Ogni elogio è impari al merito degl'illustri Direttori, ai quali noi professiamo stima, venerazione per tutto il bene che fanno a vantaggio dei figli del popolo.

Anche le signore Maestre dei detti Asili meritano lodi distinte, giacchè istruite sono, e dotate tutte d'una pazienza veramente materna. E alla giovane Maestra signora Maldarelli, che sorprese gl'intervenuti coi saggi di lettura, di scrittura, cogli esercizi di canto e di ginnastica eseguiti da' suoi allievi, diciamo:

Brava, signora Maldarelli, prosegua nella carriera così bene incominciata, ed i suoi concittadini sapranno rimeritarla con stima ed affetto.

A. Bellati
E. Mainardi.

La Società Benvenuto Tisi da Garofalo terrà adunanza la sera di Venerdì 15 corr. alle ore 7 precise onde trattare del seguente:

Ordine del Giorno

Lettura del Rapporto della Commissione nominata nella Adunanza del 10 Settembre prossimo passato, e deliberazioni relative in evasione dell'ordine del giorno della seduta stessa.

Il disguido postale ieri accennato, avvenne per una rottura alla locomotiva, in seguito di che le lettere ed i giornali di Roma giunsero a Firenze con due ore di ritardo.

Ladrerie. — Si è presentato al nostro ufficio il signor Ferrari Giovanni Capo Mastro muratore, pregandoci di rendere di pubblica ragione qualmente recatosi jeri mattina nella Piazza detta dei Pollaioli e fatto acquisto di mezzo chilogramma di carne suina, da un forestiere venditore ambulante di grassine, verificò poi che sul peso di così poca cosa mancava la bellezza di un'ettogramma. Ritornato sul posto accompagnato dalle Guardie Municipali, il venditore trovando uno dei tanti sotterfugi con cui i nostri esercenti eludono la legge e se ne infischiano dei procedimenti incoati dall'ufficio di Polizia Municipale a loro carico, disse che della carne porcina egli ne teneva di diversi prezzi e che di quella venduta al Ferrari il peso era ragguagliato alla moneta ricevuta.

Il Ferrari asseverando il contrario perchè egli aveva contrattato *mezzo chilogramma* di carne, ha concluso col lamentare la « nostra disgrazia per cui vengono anche degli esercenti forestieri ad accrescere la sterminata falange di ladri nostrali. »

Il signor Ferrari è servito di un favore che ci ha chiesto con tanto bel garbo; ma egli avrebbe fatto ancor meglio se avesse ricercato del nome e cognome del grascière e ce lo avesse declinato.

Per certi esercenti dalla coscienza troppa leggera, quello che non si ottiene colle contravvenzioni e coi giudizi, si otterrebbe facilmente indicandoli una volta all'abbandono e alla riprovazione del pubblico.

La paura dello screditо sarebbe certo più forte in loro delle cattive tentazioni!

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, informata che dal 5 andante è sospeso l'impiego del linguaggio segreto nelle corrispondenze telegrafiche private con la Turchia.

L'ufficio predetto notifica inoltre che il cordone sottomarino fra Wladiwostk (Russia d'Asia) e Nagasaki (Giappone) è ristabilito. Le corrispondenze pel Giappone sono di nuovo istradate per la via russa del l'Amour.

Concorsi. — Nell'Istituto Tecnico di Alessandria sono vacanti le tre cattedre di Lettere italiane, di Storia e Geografia e di Contabilità, collo stipendio a ciascuna di esse di lire 1500. Il professore di lettere è quello di Storia e Geografia possono eziandio concorrere all'ufficio di Censore nel Convitto nazionale; alla quale carica, oltre il vitto e l'alloggio è assegnato lo stipendio di lire 1000. Le domande corredate dei voluti titoli saranno dirette al sindaco.

Teatro Tosi-Borghi. — La Drammatica Compagnia Sadowki, diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La fanciulla e la maritata* commedia in 4 atti di Gherardi del Testa (nuovissima) con farsa.

Monumento ad Alberico Gentili. — Tanto il Ministero dell'Istruzione pubblica, quanto quello degli Affari esteri, hanno offerto 500 lire ciascheduno per il monumento ad Alberico Gentili.

Ai possessori di rendita turca. — Togliamo dal *Fanfulla*: In seguito all'iniziativa presa dal nostro governo e alle pratiche fatte dal nostro Ministro a Costantinopoli, crediamo poter affermare che il *cupone* della rendita turca scaduto col 1° di Ottobre sarà integralmente pagato in denaro.

L'Illustrazione Italiana. — Facciamo una *réclame* col cuore leggero, perchè si tratta d'un'opera che merita ogni elogio ed ogni incoraggiamento. *L'illustrazione universale* dei fratelli Treves, che compie ora due anni di vita, è un'opera che fa onore all'Italia. « Nelle sue colonne, diceva quell'eminente critico artistico che è il Selvatico, trovano degno posto e col disegno e colla parola, le migliori opere della presente arte nostra. » Col 1 novembre la *Illustrazione* raddoppierà le sue pagine, e inalberando la bandiera del nostro paese, s'intitolerà *Illustrazione Italiana*. Ampliando il formato gli editori promettono di dare un maggior posto alla parte letteraria, di modo che l'*Illustrazione*, oltre al rappresentare l'arte, riescirà una vera rivista letteraria che rifletterà tutto il movimento della vita civile.

E noi crediamo sulla parola, perchè il Treves sa mantenere le sue promesse. I collaboratori saranno i seguenti:

De Amicis, D'Arcais, Caccianiga Martini, Boccardo, Fanfani, Barrili, Lessona, Imbriani, Rayna, Donati, Panzacchi Gualdo, Molmenti, Netti, Parravicini, Anfosso, Rebaudi ecc. Nei numeri del novembre oltre alle feste di Milano, che saranno riccamente illustrate, verranno pubblicati i nuovi quadri dell'Ussi, di Pagliano, di Pastoriris, di Fontana, di De Sanctis, di Busi, di De Negris ecc. Verranno pure illustrate le nuove statue di Emmanueli, di Monteverde, di Fraccaroli, di Albacini e di Salvini.

Nel testo vi sarà un racconto di G Verga, l'autore dell'*Eva*.

E tutta questa grazia di Dio non costa che 25 lire all'anno. L'appoggio del pubblico che ama il decoro artistico del paese, non potrà mancare al coraggioso editore.

Congresso Medico di Padova. — L'inaugurazione del Congresso medico è riuscita solenne. Intervennero il Prefetto, il Siudaco, il Rettore Magnifico, i professori dell'Università, il Corpo sanitario militare, 200 rappresentanti di associazioni mediche. I dottori Castiglioni e Casati pronunziarono discorsi che furono applauditissimi. Il dottor Casati fu eletto presidente onorario. Il dottor Pacchiotti, presidente effettivo. I dottori Berutti, Mattioli e Peruzzi, vice-presidenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Aventi conte Pompeo di Ferrara, maggiorenne, possidente, con Forlani Ginevra di Bologna, maggiorenne, possidente.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Si previene chiunque vi abbia interesse, che alle ore 2 pom. del giorno 16 corr. Ottobre scade il tempo utile per presentare le offerte onde accudire all'acquisto dell'orto e fabbriche costeggiante l'ultimo tronco della Via Giardini in questa Città.

Il prezzo d'incanto è aperto sulla somma di L. 27,831. 75, colle condizioni portate dall'Avviso d'asta pubblicato in questa *Gazzetta* 1° Ottobre, N. 228.

Un giovine, impiegato, che ha buona calligrafia, nelle ore che ha di libertà, tanto di giorno che di sera, desidererebbe occuparsi in qualche privata amministrazione sia dessa civile, agraria, o commerciale, tenendo i registri anche a scrittura doppia.

Scrivere fermo in posta alle iniziali A. Z. Ferrara.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Vienna 12.* — Le Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario del ministero della guerra compresa la spesa pei nuovi cannoni.

Parigi 12. — Il principe di Galles è arrivato.

Lo scultore Carpeaux è morto.

Hendaye 12. — Saballs fuggì in Francia perchè ricevette l'ordine da Don Carlos di recarsi al quartiere generale per giustificare la sua condotta riguardo l'assedio di Urgell.

Belgrado 12. — I turchi violarono nuovamente il territorio serbo nel circondario di Uzez ed incendiarono una casa.

La Scupcina elesse presidente Jovanovics.

Madrid 12. — In seguito alle operazioni della divisione Delatre, 562 carlisti sono entrati in Francia, non potendo recarsi in Navarra secondo gli ordini di don Carlos.

San Sebastiano 12. — Il fuoco dei carlisti è più lento, i guasti sono insignificanti.

Aja 12. — La notizia dei giornali inglesi, che l'Olanda avrebbe spedito cinque vascelli nel mare delle Antille è infondata.

Avanti l'incidente con Venezuela, il governo era intenzionato di spedire la squadra di istruzione in America.

Londra 12. — Si è tenuta una riunione privata dei portatori di obbligazioni turche e dei prestiti 1858 e 1862 allo scopo di costringere il governo turco ad annullare il decreto di confisca e mantenere gl'impegni, allorchè promise di stabilire il sindacato per il prestito del 1858.

Parecchi oratori espressero la ferma decisione di far valere i loro diritti sui beni ipotecati pel servizio del prestito, e l'intenzione di convocare un *meeting* pubblico.

Venne assicurato che Musurus espresse simpatia pei portatori di obbligazioni e che promise di aiutarli per quanto sarà possibile. La riunione approvò ad unanimità la proposta protestando contro il decreto del visir, proponendo di ricostuire il Comitato dei portatori delle Obbligazioni 1875 che fu sciolto allorchè si nominò il sindacato.

Atene 13. — Discutendosi alla Camera l'elezione di Grivas, l'opposizione insistette per la nomina d'una Commissione d'inchiesta.

In seguito a ciò Tricupis diede la dimissione; ma resterà provvisoriamente al suo posto finchè la Camera sia costituita.

New York 13. — Nell'Ohio, Stayes, repubblicano favorevole ai pagamenti in effettivo, fu eletto governatore contro il partito democratico favorevole all'aumento della carta monetata.

Il partito repubblicano è egualmente vincitore nell'Joja.

Ginevra 13. — Il curato Meynier, avendo ricusato di lasciare il territorio è stato arrestato.

Berna 13. — I negoziati pel trattato di Commercio italo-svizzero continuano. I lavori sono soltanto preliminari. Le Camere federali decideranno dell'accettazione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	13
Rendita italiana . .	76 30 n	76 50 n
Oro.	21 49 c	21 50 c
Londra (3 mesi) . .	26 92 »	26 94 »
Francia (a vista) . .	107 30 »	107 35 »
Prestito nazionale. .	— —	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	826 — n	826 — »
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	2995 — fm
Azioni Meridionali. .	349 — »	352 — n
Obbligazioni » . .	230 —	— — »
Banca Toscana. . .	1125 — n	1129 — »
Credito mobiliare. .	740 — fm	742 — fm

Firenze 13 ottobre.

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 80 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	11	13
Rendita francese 3 0/0	65 42	65 25
» » 5 0/0	104 75	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 30	73 —
Ferrovie Lombarde .	236 —	235 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	216 —	216 —
» Romane . .	65 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	226 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 21
» sull'Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	93 8/16	93 15/16

Vienna 13. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 112 45 — Napoleoni 8 97

Berlino 13. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 360 50

Londra 12. — Consolidato inglese 93 7/8 a 93 3/4 Rendita italiana 72 3/4 a — —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.